

ACAU, b. 1119 (Percoto)

Fasc. 1

(12 ottobre 1621) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto. I fratelli Vincenzo e Valentino Stainero sono indiziati dell'omicidio di Costantino Vittorio di Trento "solito habitar in Percoto" con il quale Costantino aveva avuto da ridire all'osteria del paese.

Fasc. 2

(20 settembre 1622) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata al tribunale patriarcale da Polidoro Frattina contro Antonio Pasqualin di Camino abitante in Percoto, colono di Antonio di Varmo (zio del Frattina), accusato di furto campestre in sprezzo dei proclami patriarcali.

Fasc. 3

(7 novembre 1622) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata al tribunale patriarcale da Caterina vedova del q. Domenico Cinque Bezzi di Percoto, contro Lorenzo Cosatto e Giovanni Antonio Misan. I due imputati sono accusati di aver aggredito ed insultato la donna, oltreché di aver tentato di entrare nottetempo in casa sua lanciando numerosi sassi contro la porta dell'abitazione. Nonostante l'atto di pace stipulato fra le parti, il Vicario patriarcale ordina la continuazione del processo.

Fasc. 4

(18 dicembre 1622) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto. Domenico detto *il bianco*, "fameio" di Vincenzo Colovato è accusato di aver ferito alla testa con un "masango" Domenico q. Colao Muccul di Adorgnano di Tricesimo "fameglio" di Giacomo Ragazzoni, che si era recato a casa del Colovato per consegnare del vino.

Fasc.5

(26 giugno 1623) Processo avviato a seguito di querela presentata da Vincenzo Culauatto al foro patriarcale. Valentino Misano assieme al fratello Giovanni Antonio, Giovanni ed Antonio figli di Hierusalem, Giovanni di Luch con il suo "fameglio" Pietro Rizuto e Valentino Fedele, tutti di Percoto, sono accusati del "tumulto" avvenuto davanti alla casa di Vincenzo Culauatto, durante il quale gli imputati avevano anche cercato entrare in casa del denunciante.

Fasc. 6

(27 giugno 1623) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto. Lite tra pastori in cui sono coinvolti Valentino Misano per aver ferito alla testa Giovanni Colauto detto *il bianco* "fameglio" di Vincenzo Culauatto; Vincenzo Culauatto per aver aggredito Pietro q. Giovanni Misan; Pietro Misan per aver ferito alla testa con un legno Francesco figlio di Vincenzo Pitrizzo e Domenico q. Francesco Marin.

Fasc. 7

(30 giugno 1623) Processo civile tra gli eredi del q. Marco Marino de Percoto e Valentino Misano, pure di Percoto. Gli eredi Marino chiedono al Misano i danni patiti a causa dei calci inferti da una cavalla del Misano ad un cavallo dei Marino.

Fasc. 8

(16 ottobre 1623) Processo penale avviato a seguito di querela presentata da Martino Mazzon al foro patriarcale contro Maddalena di Cividale, abitante a Percoto, “serva” presso i signori Zen. Il Mazzon accusa la donna di averlo gravemente offeso verbalmente nell’osteria del paese.

Fasc. 9

(17 aprile 1624) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto. In seguito all’informativa prodotta dal degano, in cui si dava conto che nei boschi nelle vicinanze del fiume Torre era “stato trovato doi capelli, et spade con una coda di canna di schioppo, et uscita di sangue”, il Patriarca avvia un’inchiesta conoscitiva.

Fasc. 10

(8 maggio 1624) Processo avviato a seguito di querela presentata al foro patriarcale da Domenico Cigochia di Percoto contro Giuseppe Fabrizio “solito abitar in Percoto”. Fabrizio, armato di arcobuso, è accusato di aver insultato e picchiato il Cigochia che pretendeva da lui certi pagamenti arretrati per l’acquisto di alcuni alberi. Il Cigochia ottiene dal tribunale un “mandato treguale” prima che il Fabrizio venga citato ad informandum.

Fasc. 11

(9 maggio 1624) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto. Antonio Galasso di Chiopris è accusato di aver ferito con la spada sulla pubblica via Giovanni Maria Viezzi, mentre quest’ultimo e Giovanni Mazzone, assieme ad altri di Percoto, sono invece accusati di aver prima malmenato e poi fatto oggetto di sassate il Galasso ferendolo in più parti del corpo. Tra i contendenti verrà stipulato un atto di pace.

Fasc. 12. Idem.

Fasc. 13

(3 aprile 1625) Processo penale avviato a seguito di querela presentata da Michele Petruzzo di Percoto. Il Petruzzo denuncia il furto di diverse granaglie che egli conservava nella sua casa. Sospettato del furto sarebbe un certo Giuseppe “di donna Maddalena” nella cui casa era stato ritrovato del sorgo probabilmente appartenuto al Petruzzo.

Fasc. 14

(settembre 1627) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto. A seguito di una rissa avvenuta nella pubblica piazza di Percoto vengono inquisiti: Giusto figlio di Francesco Padovan di Lauzacco per aver percosso e malmenato con un bastone Domenico Cosul di Risano e Giacomo, figlio di Domenico Cosul di Risano, per aver ferito con la spada alla mano Giusto Padovan.

Fasc. 15

(10 novembre 1627) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto contro Francesco detto Cecho di Narduzzo di Manzano abitante a Percoto accusato di aver ferito con un coltello, nella casa di Andrea Lanzo, Narduzzo Viezzi di Percoto.

Fasc. 16

(14 dicembre 1629) Processo penale avviato ad istanza di diversi di Percoto contro Giuseppe figlio di donna Maddalena e Pietro Piruzzo, cognato di questi, accusati di numerosi furti di bestiame in Percoto.

Fasc. 17

(20 maggio 1630) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto. Valentino Viezzi, “famiglio” di Vincenzo Colauatto, di Percoto viene ferito accidentalmente da Battista Misano che si era recato a cacciare nei boschi attorno a Pavia proprio con il Colauatto.

Fasc. 18

(25 maggio 1630) Processo penale avviato a seguito di querela presentata da Nicolò Rosaccio contro Martino cognato di Stefano di Percoto abitante a Santa Maria la Longa. Martino è accusato di complicità in diversi furti domestici avvenuti in Percoto.

Fasc. 19

(5 agosto 1630) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto. Mattia q. Martin Mazzon di Percoto è accusato dell’omicidio di Floreano di Manzinello. Il caso viene delegato dal tribunale patriarcale a quello superiore del Luogotenente della Patria del Friuli.

Fasc. 20

(19 settembre 1630) Processo avviato a seguito di querela presentata al foro patriarcale da Sebastiano figlio del q. Giovanni di Percoto contro Giovanni Orlando di Percoto. L’Orlando è accusato di aver colpito con un bastone Sebastiano sostenendo che questi aveva condotto alcuni animali del suo padrone in campo di sua proprietà.

Fasc. 21

(9 ottobre 1630) Processo avviato a seguito di querela presentata al foro patriarcale da Bernardino Petruzzo e dalla madre Adriana contro Michele, rispettivamente fratello e figlio dei querelanti, per “aver ardito di propria autorità romper, et violar il sigillo fatto ad istanza di essa sua madre”.

Fasc. 22

(21 ottobre 1630) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto. Leonardo di Sammardenchia, colono del Reverendo curato di Percoto, abitante a Popereacco è accusato del ferimento con arma da taglio di Pietro Piruzzo di Percoto.

Fasc. 23

(27 gennaio 1631) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto. Il “Signor” Lorenzo Blozzo è accusato di aver ferito gravemente con un pugnale Giuseppe di Bertul di Beivars servitore dei signori Caiselli. Giuseppe sarebbe stato punito per aver ballato ad una festa che si era svolta nella piazza del paese senza il permesso dei gentiluomini del posto.

Fasc. 24

(6 maggio 1631) Processo avviato a seguito di querela presentata al foro patriarcale da Pietro Caiselli contro diversi suoi “famegli” accusati di aver rubato il vino del loro padrone.

Fasc. 25

(25 giugno 1631) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto. Domenico figlio di Hierusalem Danelotto di Percoto è accusato di aver percosso Ziano figlio del q. Viezzo Viezzi pure di Percoto.

Fasc. 26

(3 settembre 1632) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto. Bartolomeo Rotaris abitante a Pavia è accusato di aver percosso con un bastone il monaco (sacrestano) Venturino Venturini sulla pubblica via.

Fasc. 27

(12 febbraio 1633) Processo penale avviato a seguito di denuncia del degano di Percoto al foro patriarcale contro Caterina moglie di Vincenzo Calauatto accusata di aver avuto una relazione con pre Mattia di Medeuzza, curato di Percoto.

Fasc. 28

(30 marzo 1633) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto. Contro un "fameglio" dei signori Stainero autore del grave ferimento, fatta con arma da taglio, di Biagio q. Marco Martin di Percoto.

Fasc. 29

(13 maggio 1634) Processo penale avviato a seguito di querela presentata al foro patriarcale da Leonardo di Tullio di Percoto contro Valentino, fattore in Percoto dei signori Stainero. Valentino è accusato di aver picchiato con un bastone Zorutto, figlio di Leonardo, perché sorpreso a pascolare gli animali nelle terre degli Stainero

Fasc. 30

(4 agosto 1637) *Per furto fatto di danari ad un agente dell'Ill.mo Venier*. Processo penale per furto avviato a seguito di querela presentata da Bortolo Settimo, agente di Giacomo Venier.

Fasc. 31

(19 ottobre 1637) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto. Giovanni Orlando è accusato di aver ferito sulla pubblica via con un pugnale Filippo, figlio del q. Leonardo Viezzi.

Fasc. 32

(sec. XVII) Miscellanea di atti civili e criminali.

- Denuncia presentata dal degano di Percoto contro Mattia del fu Martino Malin accusato di aver percosso Leonardo Manzano. 24 luglio 1621.
- Costituito di Giovanni Francesco Della Frattina riguardo ad alcune archibugiate sparate contro di lui. 29 luglio 1621.
- Denuncia di ritrovamento del cadavere di un ragazzo. 24 ottobre 1623.
- Querela presentata da Antonio Clerico di Percoto contro Valentino Sarodino, Valentino Zozul e Turin Monaco per tagli abusivo di piante in una proprietà di Tommasa Fistulario. 14 novembre 1625.
- Denuncia del degano di Percoto contro Giuseppe Fabrizio accusato di aver percosso Vincenzo Pitrizzo. 11 luglio 1626.
- Denuncia del degano di Percoto contro Francesco di Vincenzo Pitrizzo, accusato di aver percosso Gerusalemme Danelotto. 7 marzo 1627.
- Copia di sentenza penale contro Giovanni Monzone, Valentino Fiscale, Paolo di Giovanni Maria Fiscale e Mattia del fu Mattia Monzone, tutti di Percoto, per aver ucciso Francesco di Leonardo Beccaro di Manzano. 16 marzo-17 maggio 1628.
- Costituito di Nardo fu Giovanni Battista Fuligo di Ziracco, pastore di Gerusalemme Danelotto, ferito da Zin detto Miatta. 5 settembre 1628.
- Atti in un processo per furto contro i fratelli Mattia e Giovanni Battista di Togliano, coloni della famiglia Stainero. 4 marzo-14 luglio 1629.

- Denuncia presentata dal degano di Percoto contro Giacomo di Valentino di Lauzacco, accusato di aver presso a sassate una persona. 25 marzo 1631.
- Denuncia delle ferite riportata da Domenico Florean di Percoto, presentata dal chirurgo Cristoforo Fortuna. 29 maggio 1631.